

# UNICUSANO FONDI CALCIO

la squadra della ricerca scientifica italiana

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

## UNICUSANO-FONDI

# «Società e gruppo sono da 10 e lode»

Dal campo alla scrivania: la grande esperienza di David Giubilato al servizio della squadra pontina

**Un primo bilancio: «È difficile trovare nel calcio persone così serie e preparate Andrema lontano»**

**Sul prossimo match: «L'Astrea è un'ottima formazione, spero che i tifosi accorcano a darci una mano»**

Venti stagioni da calciatore disputate ad alti livelli, con un rapido passaggio in serie A, sette campionati in serie B e quattordici tra serie C1 e C2, in alcune delle piazze di maggior livello del calcio professionistico (Napoli, Bologna, Ternana, Mantova, Venezia, Frosinone, passando per la Salernitana, ultima avventura vissuta sul campo), più di trecento partite tra i professionisti e tante maglie azzurre vestite con le Nazionali giovanili. È un curriculum più che invidiabile quello che può vantare David Giubilato, 38 anni, in origine difensore esterno e successivamente diventato centrale, che nell'Unicusano-Fondi prosegue il percorso dirigenziale, augurandosi possa essere importante e luminoso come i due decenni vissuti all'interno del rettangolo di gioco.

**SODDISFATTO.** A stretto contatto con la società, con il ds Germano e lo staff tecnico pilotato da Sandro Pochesci, l'ex calciatore romano, lo scorso anno direttore sportivo della Salernitana, vive con entusiasmo e voglia di crescere questa sua nuova esperienza. «Penso di trovarmi in una situazione anomala - spiega a Radio Cusano Campus (89.100 in Fm a Roma e nel Lazio e in streaming su [www.radiocusano-campus.it](http://www.radiocusano-campus.it)) - ma nel senso buono, che ormai nel calcio è difficile trovare. Una



Per l'Unicusano-Fondi è un momento magico

società vera e forte alle spalle, una programmazione fatta con largo anticipo e in maniera lungimirante, un modo di

operare che raramente si trova nel nostro mondo. Quando ho incontrato i vertici dell'Unicusano-Fondi, ho avuto dav-



David Giubilato con Pochesci

vero la sensazione di trovare persone splendide e corrette, doti che è sempre più difficile riscontrare». Lo stesso Giubilato parla in termini più che positivi anche dell'ambiente che si è creato in casa rosso-blu: «Tra noi c'è sempre confronto e voglia di parlare, in maniera sincera e leale, e questo è determinante per creare i presupposti di un lavoro positivo e importante. Abbiamo messo in piedi un gruppo di grande spessore che, oltre all'aspetto tecnico, sa soffrire e lottare».

**OCCHIO ALL'ASTREA.** Giubilato ha anche una menzione particolare: «Mi riferisco soprattutto a quelli che stanno fuori e che, entrando a partita iniziata, riescono a contribuire anche con una singola giocata, facendosi trovare sempre pronti. Anche grazie a loro, tutto sta filando nel modo migliore. Adesso che le cose vanno bene, però, non dobbiamo sentirci appagati né pensare che tutto sia diventato facile». E il pensiero va subito all'Astrea: «Una squadra ottima, della quale diffidare, che richiederà da parte nostra il massimo impegno». Anche per lui è auspicabile che la cornice di pubblico al Purificato sia quella dei giorni migliori: «I risultati parlano da soli, questi ragazzi meriterebbero davvero di vedere tanta gente ad applaudirli e sostenerli».

## AL PURIFICATO Domenica di festa allo stadio



Un'Unicusano-Fondi così in forma merita uno stadio pieno. La società rilancia, a partire da domenica prossima contro l'Astrea, l'iniziativa "Porta un Adulto allo stadio" proposta con successo nelle passate stagioni. L'obiettivo è vedere un Purificato in festa per la sfida con l'Astrea. Così, tutti i bambini che presenteranno

all'ingresso l'apposito tagliando promozionale, entreranno gratuitamente insieme all'adulto che li accompagna, potendo accedere in tribuna o, se si preferisce, in curva. I tagliandi sono in distribuzione presso le scuole e gli esercizi commerciali di Fondi e possono essere scaricati dal sito [unicusanofondicalcio.it](http://unicusanofondicalcio.it)

## AVVERSARIO PASSATO

### Pirolì crede nel lieto fine: «Ostia, andiamo ai playoff»

È l'uomo del litorale, con l'ambizione di scalare le montagne. Partito da Santa Marinella, Danilo Pirolì vuole tornare tra i professionisti: «È mio obiettivo principale. Spero avvenga con l'Ostiamare» ha detto a Radio Cusano Campus. Dopo aver vissuto la C con Benevento, Vibonese e Pomezia, il difensore è approdato all'Ostiamare. «Siamo in linea con quello che ci aveva chiesto la società, ovvero migliorare la posizione dello scorso anno - dice Pirolì - eravamo partiti benissimo, dopo 12 gare eravamo in testa. Sotto Natale siamo calati per infortuni e squalifiche. Il nostro obiettivo è quello di arrivare ai play off, al terzo posto». C'è ancora rammarico per la sconfitta contro l'Unicusano-Fondi: «Entrambe volevamo i tre punti, erano fondamentali. Non dovevamo



Danilo Pirolì

perdere, andava bene anche un pareggio. Sembrava dovesse finire zero a zero ed invece è arrivato il gol. Poi il loro portiere ha fatto due miracoli». Sconfitta già messa alle spalle, Pirolì e compagni sono pronti per la trasferta contro la Nuorese.

## AVVERSARIO FUTURO

### «L'Astrea è un'isola felice» Parola di capitano Di Fiordo

Quattro campionati vinti in Serie C2. Un altro vinto in C1. Stefano Di Fiordo, capitano e difensore centrale dell'Astrea, con presenze anche in Serie B, è il cardine della squadra allenata da Rambaudi. «Il mister, avendo fatto calcio ad alti livelli, ha portato tanta professionalità nel modo di lavorare - racconta Di Fiordo a Radio Cusano Campus - specialmente in serie D è una cosa difficile da trovare. Sono pochi gli allenatori bravi che portano la mentalità dei professionisti». Il granitico centrale sperava in una posizione migliore in classifica: «Ci aspettavamo di stare più in alto. Le potenzialità per un campionato di vertice ci sono ma è mancata continuità». Nel panorama laziale si registrano sempre più squadre in difficoltà, l'Astrea sembra un'eccezione. «Se l'economia va male la prima cosa che si



Stefano Di Fiordo

mette da parte è il calcio. Questo accade a tutti i livelli, non solo in D. Noi siamo un'isola felice, è vero. Bisogna dare merito soprattutto al direttore Marcello Tolu - conclude Di Fiordo - si è sempre impegnato in prima persona per l'Astrea Calcio».

## RICERCA

# Avanzare insieme verso una cura

L'impegno della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica «Investimenti e progetti per trovare un farmaco»

**Graziella Borgo, vicedirettore scientifico, parla degli importanti obiettivi della Onlus**

**«L'attività fisica fa bene ai pazienti: è importante farne una con costanza e divertimento»**

Potenziare la ricerca scientifica per arrivare a un farmaco risolutivo contro la fibrosi cistica. È uno dei principali obiettivi della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, che investe tutte le sue risorse, in termini di investimenti e di comunicazione, nella lotta a questa complessa malattia genetica. Con il vicedirettore scientifico della Fondazione, Graziella Borgo, Radio Cusano Campus ha fatto il punto sulla situazione in Italia, sugli screening esistenti e sui possibili traguardi della ricerca medica.

**Innanzitutto, dottoressa Borgo, quali sono in Italia i "numeri" della fibrosi cistica?**

«I dati del Registro Nazionale di questa malattia parlano di oltre cinquemila casi, ma abbiamo modo di pensare che siano anche di più, perché esistono forme più lievi che sono sconosciute ma non censite. La nostra stima è intorno ai settemila casi, anche in base alle osservazioni di incidenza alla nascita, che è di un caso ogni 2.500-3.000 nati».

**Come si può sapere se un neonato può esserne affetto?**

«Un bambino può nascere malato solo da una coppia di portatori sani del gene: entrambi, dunque, devono avere mutato il gene responsabile della fibrosi cistica. I portatori sani non hanno sintomi e non sanno probabilmente di esserlo, se non hanno avuto altri casi in famiglia. Si calcola che ci sia un portatore sano ogni 25-30 persone, quindi una coppia di portatori ogni 600 coppie. Ecco perché la patologia è così diffusa».

**Come si scopre se si è portatori sani?**

«È una condizione diagnosti-



La ricerca medica italiana in prima linea contro la fibrosi cistica

cabile attraverso un test genetico, che noi come Fondazione stiamo sostenendo nella diffusione. Purtroppo è un test abbastanza costoso, ma è gratuito per chi avesse già casi di malattie in famiglia. Chi non ne ha, e ha magari in mente di avere figli, può comunque chiedere di effettuare questo test a pagamento, in tutte le regioni. In Veneto, anche attraverso progetti da noi sostenuti, è stata avviata una sperimentazione su larga scala e si paga solo il ticket. Lo sco-

## I NUMERI

**25-30**

Si calcola che ci sia un portatore sano ogni 25-30 persone, una coppia ogni 600

**2.500**

Un caso ogni 2.500/3.000 nati di fibrosi cistica nel nostro Paese secondo le stime della FFC Onlus

**40**

Quaranta anni è l'aspettativa media di vita per un malato di fibrosi cistica

**Un plauso all'iniziativa della Cusano: «Valori fondanti in comune tra sport e medicina: una sinergia notevole»**

po del test è quello di mettere le persone in grado di sapere per poter scegliere. Non vogliamo che accada di avere un bambino con la fibrosi cistica e scoprire solo dopo dell'esistenza di questo accertamento. Il fine del test è la conoscenza».

**Quali traguardi si pone la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica nel futuro?**

«C'è un progetto triennale, che mira a trovare un farmaco per guarire la malattia e non solo guadagnare del tempo, come è successo finora. Si tratta di un correttore della proteina malfunzionante: è uno studio condotto da ricercatori molto titolati, che provengono dalle migliori strutture sanitarie italiane. Noi investiamo in ricerca, anche in termini di borse di studio: ne abbiamo finanziate più di 250. La ricerca, logicamente, deve essere sostenuta con degli investimenti per portare a dei traguardi importanti».

**Nella nostra iniziativa, l'Università Niccolò Cusano, Radio Cusano Campus e il**

**Corriere dello Sport-Stadio vogliono avvicinare il mondo dello sport a quello della ricerca scientifica. Le sembra un percorso virtuoso?**

«Mi sembra vincente. È necessario. Se tracciamo il profilo del buon sportivo e del buon ricercatore scopriamo che, alla base, ci sono gli stessi principi fondanti: quello del miglioramento e del raggiungimento di un obiettivo. Per il ricercatore è la salute, per lo sportivo il superamento di certi limiti. Il conseguimento del risultato, poi, passa per entrambi dal rispetto delle regole, dalla trasparenza dei risultati e dalla dedizione. Si può fare un parallelo tra sport e ricerca, e possono nascere delle sinergie notevoli: in pratica, si corre insieme».

**Quanto è importante lo sport per i malati di fibrosi cistica?**

«I malati di fibrosi cistica, siano essi bambini, ragazzi o adulti, non vanno tenuti sotto una campana di vetro. Hanno già molte regole nella vita e va trovato lo sport che preferiscono per poterlo praticare con continuità, acquisendo quella forma mentale che lo faccia diventare un piacere. Non esiste uno sport in particolare per loro: l'attività fisica fa sempre bene, è essenziale che si pratici ciò che si preferisce, per avere costanza nel farlo».

## L'INIZIATIVA

# Gli scatti di un bike tour solidale

Un tour in bicicletta per un'iniziativa di social & benefit responsibility, dove la passione sportiva diventa il "motore" della raccolta di fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica. Si chiama "BikeTour - Pedalando per la ricerca" l'iniziativa, promossa da Matteo Marzotti, vicepresidente e cofondatore di FFC Onlus, che segue in un libro il diario di viaggio di un gruppo di amici - grandi sportivi e grandi campioni



- che in sella alle loro biciclette hanno pedalato attraverso migliaia di chilometri e molte regioni d'Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica nell'impegno per la raccolta dei fondi e la diffusione della consapevolezza nei confronti della fibrosi cistica. Un racconto ad immagini, grazie all'obiettivo del fotoreporter Alfonso Catalano, il cui ricavato realizzato dalle vendite del volume sarà devoluto interamente alla Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica Onlus, che potrà così adottare un progetto specifico, supportando il team europeo dei ricercatori che da anni si battono per trovare la cura risolutiva a questa grave malattia genetica. Il libro "Bike tour. Pedalando per la ricerca" edito da Rizzoli è presente nelle librerie italiane e disponibile sul sito [www.fibrosicistica.it](http://www.fibrosicistica.it).